

Milano, 18 luglio 2005

Assemblea Anima. Previsioni caute per il 2005: atteso un consolidamento dei valori globali del 2004.

LA MECCANICA VARIA ITALIANA RIPARTE DALL'EXPORT

Appello alle banche del presidente Anima Savino Rizzio: *“nei momenti di crisi la gestione finanziaria diventa indubbiamente una delle aree strategiche più critiche per l'impresa. Mi pare opportuno lanciare un invito al sistema bancario perché in questa fase di profondi cambiamenti non si ponga come semplice valutatore delle imprese. Esso deve affiancarle per favorire il loro sviluppo industriale ed accrescerne la competitività sui mercati internazionali”.* Intanto la produzione italiana ha raggiunto i 34.605 milioni di euro nel 2004 con un incremento del 2,2%. Per il 2005 è previsto un fatturato di 34.834 milioni di euro. **Migliore delle attese il contributo fornito dai mercati esteri**, che hanno segnato una crescita del 3,4%.

Partnership tra banche e imprese e tra le imprese stesse. La proposta per il rilancio della meccanica varia italiana parte dalla necessità di svincolarsi da schemi e processi tradizionali per approdare a strategie di sviluppo mirate e di successo.

E' quanto emerge dall'Assemblea dei Soci della Federazione delle Associazioni Nazionali della Meccanica varia ed Affine – **Anima** – tenuta oggi a Milano alla presenza del presidente di Confindustria **Luca Cordero di Montezemolo** e del presidente del Gruppo UniCredit **Carlo Salvatori**.

“Il rapporto banche imprese è un nodo cruciale” ha sottolineato il presidente di Anima **Savino Rizzio** *“Riguarda soprattutto l'erogazione del credito e il supporto a progetti di crescita dimensionale o commerciale dell'impresa stessa. Oggi ad un'evidente crisi economica si affianca una notevole rivoluzione in ambito normativo. Penso ad esempio alla riforma del diritto societario e fallimentare. L'impresa si trova a confrontarsi con un contesto normativo nuovo, la cui applicazione sul piano operativo è spesso oggetto di dubbi ancora non risolti. A questo si aggiunge un cambio epocale nei rapporti banca-impresa. Su questo versante da più parti si sono alzati segnali di preoccupazione. Nei momenti di crisi, infatti, la gestione finanziaria diventa indubbiamente una delle aree strategiche più critiche per l'impresa”.*

I dati presentati da Anima relativi al **trend dell'industria meccanica varia** evidenziano che la produzione italiana ha raggiunto lo scorso anno i 34.605 milioni di euro (erano 33.876 milioni nel 2003) con un incremento del 2,2%. Per il 2005 **i dati previsionali** parlano di un fatturato di 34.834 milioni di euro. **Migliore delle attese è risultato il contributo fornito dai mercati esteri**, che hanno segnato una crescita del 3,4% . *“La sopravvalutazione dell'euro nei confronti del dollaro”* ha spiegato Rizzio *“ha impedito alle aziende di trarre pieno profitto dalle opportunità offerte da mercati dell'area dollaro a più elevato sviluppo, costringendole al contrario a fare i conti con la debole congiuntura che ha caratterizzato i paesi europei”.*



Le **esportazioni** sono tuttavia passate da 17.004 a 17.588 milioni di euro. La quota export ha così raggiunto il 50,8% nel 2004. Stabili le vendite sul mercato nazionale (+0,9%).

Da un'analisi dei dati Istat relativi all'**interscambio della meccanica varia nel 2004 suddivisi per aree e paesi di provenienza e destinazione emergono indicazioni interessanti**, anche se non esiste una perfetta rispondenza tra i dati ANIMA e quelli dell'Istituto, in quanto alcune produzioni rappresentate da ANIMA non sono perfettamente individuabili nelle voci doganali. Si evince una **crescita delle vendite nell'Europa dei 15** ed in particolare una ripresa delle esportazioni in Germania e Francia. Buone le performance per quanto riguarda gli altri paesi europei, specie la Russia e la Turchia. Le vendite hanno segnato rispettivamente un + 44,3% e un +27,1%.

Il secondo partner commerciale dopo l'Europa risulta essere l'Asia che pesa per il 14% sull'export italiano e per il 24,8% sull'import. Le esportazioni verso l'Asia sono cresciute del 3,3% contro un aumento del 45,1% per le importazioni. *“La concorrenza cinese rappresenta oggi il primo motivo di preoccupazione per gli operatori del settore meccanico”* ha commentato il presidente di ANIMA *“Il colosso asiatico con il suo sconfinato bacino di manodopera a basso costo, la capacità di imitare le produzioni dei paesi industrializzati, secondo modalità talvolta illegali, è sicuramente una minaccia per il nostro settore”*.

Per il **Nord America** si rileva un recupero della flessione registrata nel 2003.

Per quanto riguarda l'**occupazione**, stimata pari a 183.300 addetti, ha subito una leggera contrazione (-0,8%).

“Le nostre proiezioni per il 2005” ha proseguito Rizzio *“sono molto caute”*. **E' atteso un consolidamento dei valori globali del 2004 (+0,7%)**. I risultati sui mercati esteri dovrebbero segnare un incremento del 3,4% e compensare la contrazione attesa sul mercato nazionale (-2,2%).

Focalizzando l'attenzione sui sei **macrosettori** della meccanica varia, si rileva che dovrebbero risultare ancora in crescita i comparti “macchine ed impianti per la produzione di energia e per l'industria chimica e petrolifera” e “macchine ed impianti per la sicurezza dell'uomo e dell'ambiente”. Andamento positivo da spiegare con una buona ripresa degli investimenti nel settore dell'energia e anche in quello dell'ambiente. Accusano un rallentamento se non un piccolo arretramento gli altri comparti.

La proposta di **ANIMA** per ridare linfa vitale a un settore che è protagonista nell'industria italiana ed europea è quella di uscire dall'isolamento e approfondire il dialogo in varie direzioni. *“Le piccole realtà nel cambiamento in atto sono fin troppo spesso lasciate sole, prive di informazioni e senza possibilità di un dialogo paritario con il proprio interlocutore creditizio”* ha evidenziato Rizzio. *“Tale isolamento può condurre l'imprenditore a non cogliere il mutamento, spesso ignorato dagli stessi operatori bancari. E, di conseguenza, ritrovarsi impreparato a modificare la propria politica gestionale anche in un'ottica finanziaria. Il compito delle associazioni quali la nostra è senza dubbio quella di sensibilizzare le imprese verso queste tematiche. Ma è compito delle banche comunicare e applicare i principi sanciti dal Comitato di Basilea in maniera corretta adattandoli alla specifica realtà industriale italiana. Ed allora mi pare opportuno lanciare un invito al sistema bancario, qui autorevolmente rappresentato, perché in questo processo ormai in atto non si ponga come semplice valutatore delle imprese. Esso deve affiancarle per favorire il loro sviluppo industriale ed accrescerne la competitività sui mercati internazionali”*.



La richiesta della Federazione punta su **un approccio meno rigido da parte degli istituti bancari**, che in un momento di crisi penalizza le aziende e non permette di cambiare le loro strategie. *“Chiedo quindi al sistema bancario di applicare la discrezionalità che la normativa europea consente. E’ un modo per sostenere la competitività dell’Italia. Le banche devono proporsi come partner,”* ha proseguito Rizzio **“una partnership cosciente, se a priori hanno avuto la possibilità di esaminare chi coinvolgere in ogni singola operazione e di analizzare se e come quei prodotti hanno possibilità di entrare nei mercati”**.

In questa direzione si inserisce anche il progetto **“Construction Equipment Lab”** sviluppato da **ANIMA e UCoMESA**, una delle associazioni federate, insieme ad **UniCredit Banca d’Impresa e Verona Fiere**. Il progetto si propone di sostenere nel processo di crescita le piccole e medie imprese italiane del settore del macchinario per le costruzioni e si rivolge alle aziende con i progetti di crescita più interessanti, affiancandole nella definizione e nella realizzazione dei piani strategici di sviluppo, con particolare attenzione ai temi della finanza per la crescita, dell'eccellenza competitiva e dell'internazionalizzazione.

Oltre al coinvolgimento delle banche **ANIMA** pensa anche alla necessità di incrementare la **partnership tra le imprese stesse**. Le aziende italiane della meccanica sono piccole e medie: *“è una maledizione”* ha concluso Rizzio *“a cui dobbiamo rimediare senza però dimenticare i vantaggi che ciò sta ancora portando in termini di elasticità, di uso sofisticato e sempre più esteso della subfornitura”*.

A proposito di Anima:

ANIMA - Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica varia ed Affine - è l'organizzazione industriale di categoria che in seno alla Confindustria rappresenta le aziende della meccanica varia e affine, un settore che occupa **183.000 addetti** per un **fatturato di oltre 34,6 miliardi di euro** ed una quota **export/fatturato del 50%**.

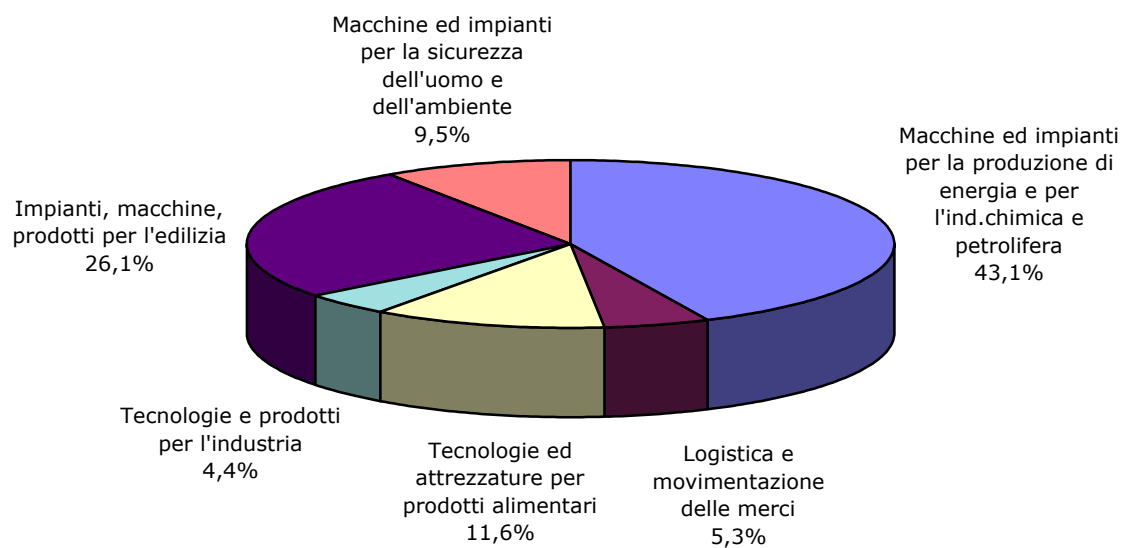
Ufficio Stampa Studio Mailander

Tel 011 5527326 – cell 3381249060 - mail g.brescia@mailander.it

Trend dell'industria meccanica varia anni 2003/2004/2005

		2003	2004	2005	04/03 %	05/04 %
Fatturato totale	euro	33.876.484.200	34.604.886.300	34.834.481.600	2,2	0,7
Fatturato Italia	euro	16.872.765.700	17.016.992.200	16.640.262.050	0,9	-2,2
Export	euro	17.003.718.500	17.587.894.100	18.194.219.550	3,4	3,4
Export/Fatturato totale	%	50,2	50,8	52,2	-	-
Addetti	unità	184.743	183.303	181.273	-0,8	-1,1

Scomposizione della produzione della meccanica varia - anno 2004



Andamento dei macrosettori

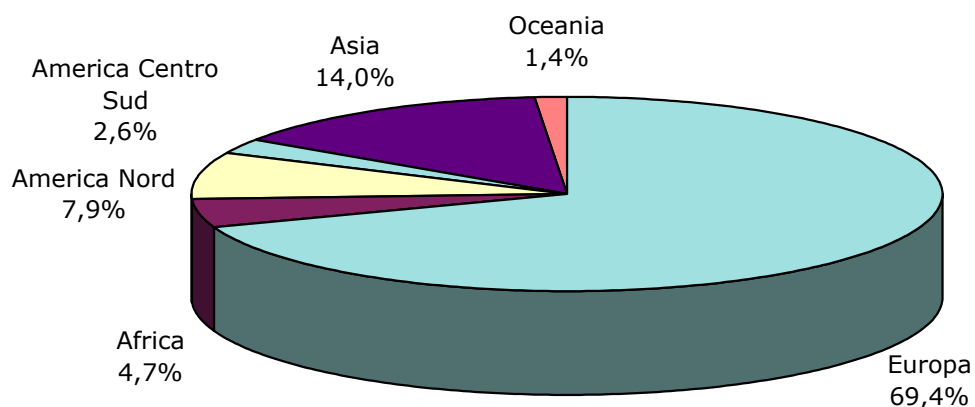
	Produzione				Esportazione				Occupazione			
	2003 euro	2004 euro	2005 euro	04/03 : 05/04 %	2003 euro	2004 euro	2005 euro	04/03 : 05/04 %	2003 unità	2004 unità	2005 unità	04/03 : 05/04 %
Totale	33.876.484.200	34.604.886.300	34.834.481.600	2,2	17.003.718.500	17.587.894.100	18.194.219.550	3,4	184.743	183.303	181.273	-0,8
Macchine ed impianti per la produzione di energia e per l'industria chimica e petrolifera - montaggio impianti industriali	14.691.437.200	14.908.660.500	15.091.266.200	1,5	7.468.187.500	7.710.561.850	8.140.923.000	3,2	78.230	78.451	77.585	0,3
Logistica e movimentazione delle merci	1.830.113.000	1.840.165.800	1.833.707.400	0,5	775.192.000	777.363.800	781.358.300	0,3	8.225	8.180	8.130	-0,5
Tecnologie ed attrezzature per prodotti alimentari	3.968.970.000	4.004.500.000	3.979.500.000	0,9	2.339.882.000	2.363.405.000	2.382.750.000	1,0	23.828	23.208	22.713	-2,6
Tecnologie e prodotti per l'industria	1.517.000.000	1.547.000.000	1.560.000.000	2,0	938.000.000	970.000.000	1.010.000.000	3,4	8.600	8.630	8.630	0,3
Impianti, macchine, prodotti per l'edilizia	8.624.544.000	9.018.210.000	9.049.830.000	4,6	4.619.172.000	4.886.000.000	4.991.970.000	5,8	40.420	40.074	39.664	-0,9
Macchine ed impianti per la sicurezza dell'uomo e dell'ambiente	3.244.420.000	3.286.350.000	3.320.178.000	1,3	863.285.000	880.563.450	887.218.250	2,0	25.440	24.760	24.551	-2,7

INTERSCAMBIO COMMERCIALE DELLA MECCANICA VARIA

AREE	EXPORT 2004	EXPORT 2003	04/03 %	IMPORT 2004	IMPORT 2003	04/03 %	SALDO 2004
EUROPA	9.769.969.728	8.695.793.194	12,4	4.225.104.780	3.864.798.569	9,3	5.544.864.948
UE 15 Stati Membri di cui	7.296.228.720	6.457.575.875	13,0	3.718.777.889	3.383.828.159	9,9	3.577.450.831
Belgio	294.642.319	294.794.270	-0,1	351.753.989	283.483.524	24,1	-57.111.670
Francia	1.724.994.896	1.537.211.626	12,2	595.925.591	551.362.128	8,1	1.129.069.305
Germania	1.559.441.049	1.378.169.474	13,2	1.629.921.732	1.563.357.806	4,3	-70.480.683
Regno Unito	1.157.116.485	1.068.839.665	8,3	261.395.516	245.132.171	6,6	895.720.969
Spagna	1.224.742.227	1.072.931.291	14,1	153.545.478	137.002.448	12,1	1.071.196.749
UE 10 Nuovi Stati Membri di cui	909.813.330	901.817.755	0,9	252.860.188	248.284.074	1,8	656.953.142
Polonia	292.363.891	285.502.813	2,4	51.595.014	64.205.536	-19,6	240.768.877
Rep. Ceca	174.814.963	164.052.170	6,6	30.681.528	26.612.017	15,3	144.133.435
Ungheria	184.473.959	179.593.888	2,7	27.243.648	17.601.027	54,8	157.230.311
Resto Europa di cui	1.563.927.678	1.336.399.564	17,0	253.466.703	232.686.336	8,9	1.310.460.975
Fed. di Russia	368.974.364	255.664.592	44,3	2.269.850	1.320.053	72,0	366.704.514
Romania	201.274.772	214.423.549	-6,1	30.669.207	32.686.988	-6,2	170.605.565
Svizzera	296.047.396	267.023.750	10,9	116.443.461	108.872.153	7,0	179.603.935
Turchia	261.109.173	205.483.288	27,1	48.123.081	39.226.516	22,7	212.986.092
AFRICA di cui	650.703.229	711.948.694	-8,6	10.259.627	11.346.495	-9,6	640.443.602
Algeria	122.599.793	170.414.261	-28,1	283.936	1.137.420	-75,0	122.315.857
Egitto	128.304.106	103.526.094	23,9	4.383.924	3.714.298	18,0	123.920.182
Libia	116.796.727	130.055.612	-10,2	334.853	453.513	-26,2	116.461.874
Rep. Sudafricana	65.405.422	60.982.818	7,3	1.855.000	1.303.446	42,3	63.550.422
Tunisia	55.431.764	60.498.790	-8,4	752.953	1.219.026	-38,2	54.678.811
AMERICA DEL NORD di cui	1.107.531.221	1.006.358.260	10,1	285.781.848	298.591.063	-4,3	821.749.373
Stati Uniti	997.401.189	882.423.870	13,0	285.212.787	291.697.528	-2,2	712.188.402
AMERICA CENTRO SUD di cui	362.007.858	391.064.403	-7,4	67.431.506	64.955.493	3,8	294.576.352
Argentina	34.451.514	25.603.158	34,6	2.504.473	2.921.608	-14,3	31.947.041
Brasile	75.056.243	88.237.008	-14,9	60.015.989	54.639.180	9,8	15.040.254
Messico	87.837.950	104.091.390	-15,6	3.317.640	4.197.083	-21,0	84.520.310
ASIA di cui	1.963.389.569	1.900.964.959	3,3	1.516.815.584	1.045.633.118	45,1	446.573.985
Arabia Saudita	209.146.595	218.169.771	-4,1	832.688	350.428	137,6	208.313.907
Cina	282.357.258	250.870.833	12,6	790.994.240	400.051.951	97,7	-508.636.982
Rep. di Corea	130.001.563	115.756.684	12,3	168.651.973	106.222.090	58,8	-38.650.410
Emirati Arabi	192.666.895	207.206.447	-7,0	3.505.107	1.141.393	207,1	189.161.788
Iran	215.205.237	216.970.260	-0,8	569.292	759.843	-25,1	214.635.945
OCEANIA di cui	200.585.736	186.854.099	7,3	6.937.579	5.634.928	23,1	193.648.157
Australia	167.316.569	151.007.241	10,8	4.642.563	3.455.203	34,4	162.674.006
TOTALE	14.054.187.341	12.892.983.609	9,0	6.112.330.924	5.290.959.666	15,5	7.941.856.417

Elaborazione ANIMA su dati ISTAT - valori in euro

Aree di destinazione delle esportazioni dei prodotti della meccanica varia anno 2004



Aree di provenienza delle importazioni dei prodotti della meccanica varia anno 2004

